

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 2-522/2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/1998 e smi, relativa al progetto Impianto fotovoltaico non integrato denominato "FI017 Cava Comunale San Giorgio Canavese"

Comune: San Giorgio Canavese

Proponente: Asja Ambiente Italia SpA

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 06/10/2010, la società Asja Ambiente Italia SpA, con sede legale in Torino – corso Vinzaglio 24, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda";
- in data 14/10/2010 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 14/10/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- poiché da una preliminare istruttoria tecnica effettuata da parte del Servizio VIA si è riscontrato che il progetto ha caratteristiche dimensionali limitate ed insiste in aree in cui non sono rilevabili particolari criticità o sensibilità ambientali, tali da richiedere una valutazione di impatto ambientale, con nota prot.n. 855968 del 25/10/2010 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/98 e smi, di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ricordando che qualora non si fossero ricevute segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l'assenso di tali soggetti all'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della l.r. 40/98 e smi.

Rilevato che:

- l'impianto in esame consiste in un parco fotovoltaico con tecnologia a celle in silicio cristallino posizionate su pannelli di supporto infissi nel terreno tramite barre di acciaio che si estende per una superficie captante di circa 11.552 m² (area complessiva 39.000 m² circa) per una potenza "di picco" di circa 1720 kWp (potenza erogata dai moduli in condizioni "standard");
- l'impianto, sarà suddiviso in 2 campi (campo A e B) suddivisi a loro volta in 3 sottocampi ciascuno, è composto da 6.876 moduli fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 1,72 MW. L'area interessata è costituita da una ex cava di argilla classificata dal vigente PRGC come agricola;
- Le strutture di supporto sono costituite da telai di acciaio zincato. Gli elementi di fissaggio saranno in acciaio inox. Tutta la struttura di sostegno viene garantita per venti fino a 150 km/h. Tali strutture metalliche saranno ancorate ad appositi profili in acciaio, infissi a terreno per percussione o avvitarimento, a guisa di fondazione senza la necessità di cemento. Esse saranno affiancate e disposte in modo da costituire delle schiere continue allineate in fila, distanziate l'una dall'altra di circa 4.5 m. L'altezza massima al colmo del pannello è di circa 2.4 metri;
- l'impianto verrà protetto con una recinzione di confine in rete metallica rigida di altezza pari a 2,20 m posata su fondazione in calcestruzzo e rialzata rispetto al p.c. di 20 cm nonché dotato di illuminazione posizionata sulla recinzione perimetrale;
- sono previsti interventi di mascheramento a verde sul lato prospiciente la SP 82;
- l'intero campo fotovoltaico sarà collegato alla rete elettrica pubblica in MT con un cavidotto interrato dello sviluppo complessivo di circa 250 m;
- ogni sottocampo è dotato di una cabina che ospita i trasformatori collegata ad un'unica cabina di consegna Enel posizionata in prossimità del cancello d'ingresso (nelle vicinanze dell'angolo Nord-Ovest dell'area interessata) Le cabine avranno medesima tipologia costruttiva: saranno prefabbricate e poggianti su una vasca di fondazione, a sua volta poggiante su una platea di spianamento in magrone di 20 cm interrata al fine di portare il piano di spiccato a + 20.00 cm dal piano di campagna circostante. L'altezza massima è di 3 m circa e le dimensioni in pianta massime previste sono 8,8x2,5 m (cabine di conversione e trasformazione), 10,6x2,5 m (cabina di consegna) e 8,6x2,5 m (locale tecnico);
- il progetto prevede la semina di un manto erboso a composizione mista graminacee/leguminose tra le file dei pannelli fotovoltaici;
- la manutenzione del manto erboso e quindi la limitazione della crescita dell'erba, verrà eseguita attraverso il taglio programmato eseguito con macchinari specifici.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot.n.933822 del 17/11/2010 del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino
- nota prot.n. 988988 del 6/12/2010 dell'Arpa Piemonte – Dipartimento Provinciale di Torino;
- nota prot.n.1037857 del 21/12/2010 dell'Enel Distribuzione SpA.

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - o il PRGC del Comune di San Giorgio Canavese classifica l'area in oggetto come "A: aree a destinazione d'uso agricolo". La medesima area è stata sfruttata in passato come cava;
 - o i suoli interessati dal progetto sono classificati in Classe III di capacità d'uso (IPLA);
 - o il Comune di San Giorgio Canavese risulta dotato di zonizzazione acustica: l'area d'interesse ricade in classe acustica III, IV e V (predominano le classi IV e V per la

- vicinanza con l'area produttiva);
- l'installazione dei moduli interessa un'area adibita ad ex sito di cava, quindi appartenente alla classe definita di "Attrazione-A1" dei criteri ERA indicati nella "Relazione Programmatica sull'Energia" della Regione Piemonte (DCR n.30-12221 del 28 set 2009).
- Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:
 - Come richiesto dalla nota dell'Enel Distribuzione SpA, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione deve essere distinto dall'autorizzazione alla costruzione delle opere di connessione le quali devono essere derogati dall'obbligo di rimozione a fine ciclo di produzione del parco fotovoltaico.
- Dal punto di vista **ambientale**:

Suolo e sottosuolo

- l'area è stata in passato interessata da una coltivazione di cava di argilla, pertanto il terreno è fortemente segnato dall'attività e dallo sfruttamento antropico;
- in fase di esercizio l'attività che potrebbe risultare più critica è quella legata alla pulizia dei pannelli, ma non è previsto durante questa fase l'utilizzo di soluzioni acide o alcaline che possano alterare gli strati superficiali o profondi del suolo;
- al termine della vita utile dell'impianto (in funzione delle previsioni di utilizzo del suolo) sarà possibile ripristinare le colture in essere con un minimo dispendio energetico in quanto le strutture sono tutte facilmente rimovibili e non lasciano inquinanti nel terreno.

Acque superficiali

- il sistema idrico sotterraneo, ed in particolare la falda profonda, non risulta interessata dalle opere. La normale interazione tra le acque superficiali e quelle sotterranee viene mantenuta il più possibile evitando l'impermeabilizzazione del campo sul quale sorge l'impianto;
- non verrà impiegata acqua proveniente da falde né per la preparazione del cls in fase di cantiere (il quale verrà portato in betoniera), né per l'eventuale periodica irrigazione del manto verde.

Vegetazione

- l'area in cui si svolgerà l'attività si situa in un paesaggio agricolo e produttivo: si possono notare allo stato attuale filari di alberature a delimitazione dei campi agricoli ed a coronamento dei laghi di piccole dimensioni ricavati dalle ex aree di cava e zone umide.

Fauna

- la situazione faunistica attualmente riscontrabile presso il sito in esame risulta condizionata dall'intervento antropico derivante dalla presenza di strutture viarie e dall'ormai cessata attività di estrazione di materiale inerte. Inoltre l'attività agricola di tipo intensivo dei territori limitrofi ha provocato la diminuzione progressiva sia della biodiversità vegetale che di quella faunistica: in fase di realizzazione dell'opera verrà comunque prestata la massima attenzione agli aspetti vegetazionali, evitando l'introduzione di specie non autoctone.

Paesaggio

- il disturbo visivo dovuto alla presenza dell'impianto sarà mitigato attraverso la realizzazione della prevista quinta arborea che verrà realizzata prima della fase di esercizio.
-

Ritenuto che:

- l'impianto in progetto consentirà di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile in terreni non soggetti a vincoli pubblicistici, attualmente utilizzati a scopi agricolo-pastorale e privi di formazioni vegetazionali di pregio.
- l'area d'intervento è caratterizzata da suoli ricadenti nella III classe di capacità d'uso del suolo così come definite dall'IPLA Piemonte
- la tipologia di fondazioni per i pannelli fotovoltaici scelta dal proponente non necessita di opere

in calcestruzzo e pertanto alla fine del ciclo utile le strutture potranno essere facilmente rimosse a cura del proponente. Dovrà in ogni caso essere garantito il mantenimento della medesima classe di capacità d'uso dei suoli attuale attraverso un periodico monitoraggio.

- sono state proposte opere di mitigazione attraverso interventi di mascheramento delle opere in progetto, tali interventi dovranno essere realizzati conformemente a quanto specificato nelle successive prescrizioni.
- le informazioni tecniche e ambientali depositate risultano complessivamente esaustive al fine delle valutazioni tecnico-ambientali sul progetto e sugli impatti generati
- gli impatti ambientali residuali in fase di cantiere e di esercizio, in base ai dati forniti e a quelli presenti nelle banche dati, potranno essere superati e/o attenuati con il rispetto delle prescrizioni di seguito elencate
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r. 40/98 e smi, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali la cui ottemperanza dovrà essere verificata dall'amministrazione del Comune di San Giorgio Canavese in sede di approvazione del progetto definitivo/esecutivo:

- dovranno essere descritti gli accorgimenti per limitare il sollevamento di polveri e l'impatto acustico in fase di cantiere;
- dovranno essere pianificati interventi di manutenzione del verde e verifica dell'attecchimento delle specie seminate/impiantate ed eventuali alternative in caso di insuccesso per almeno tre anni successivi alla realizzazione dell'impianto;
- dovrà essere prodotta, se ritenuto necessario dall'Amministrazione Comunale, una polizza fidejussoria al fine di garantire la realizzazione della completa dismissione dell'impianto.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di questa Provincia;
- per il libero transito della fauna ipogea, si richiede che i pali di supporto della recinzione siano infissi in singoli plinti di c.a.;
- l'area in progetto è confinante con l'Oasi di Protezione Faunistica "Fogliazzo loc. Fornaci" inserita nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente, approvato con DCP n. 41558/2003 del 11/03/2003. Per migliorare l'inserimento ambientale dell'opera, si richiede che la siepe di mascheramento, multistrato e multispecifica, sia realizzata su tutto il perimetro e che abbia una profondità di almeno tre metri;
- la realizzazione della viabilità interna dovrà prevedere una separazione tra il terreno scoticato e il pietrisco dei rilevati stradali, attuato tramite la posa di geotessuti, al fine di agevolare la futura rimozione del pietrisco e la rinaturalizzazione dei siti;
- poiché l'area interessata dal progetto è a destinazione agricola si presume sia attiva una rete di canali irrigui, necessari per coprire i deficit idrici estivi. Il proponente dovrà pertanto mantenere l'efficienza di tale rete, al fine di garantirne la funzionalità per gli altri utenti e per assicurare i necessari apporti per l'irrigazione delle aree verdi in progetto, senza dover ricorrere ad ulteriori prelievi;
- si ritiene necessaria una gestione attenta del cantiere al fine di evitare compattazione diffusa del suolo e sentieramenti che possano fungere da percorsi di deflusso preferenziali per l'acqua;
- l'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:

- una bagnatura e la copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
- una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere;
- una costante bagnature delle piste sterrate di cantiere;
- se è necessario realizzare uno scotico delle aree adibite a servizi, prevedere il mantenimento del terreno vegetale e ripristini al termine dei lavori;
- si ritiene della massima importanza prevedere la semina di un manto erboso tra e sotto le file dei pannelli fotovoltaici, in quanto questa scelta presenta un triplice vantaggio: previene il deposito di polvere sui pannelli che, mantenendosi puliti, saranno sempre al massimo del loro rendimento; mantiene una temperatura estiva mite, ottimale per il funzionamento dei pannelli che risentirebbero altrimenti dell'innalzamento della temperatura; permette infine una migliore armonizzazione dei pannelli fotovoltaici con l'ambiente circostante. Per il manto erboso dovranno essere previsti interventi di gestione programmati orientati al mantenimento di una fitocenosi vitale;
- al fine di mitigare l'impatto paesaggistico dell'opera è stata prevista la posa a dimora di specie arbustive sul confine Ovest dell'impianto aventi la funzione di mascheramento e di fascia di protezione idrogeologica del suolo. Per quanto concerne il posizionamento ed il sesto di impianto delle specie vegetali non si rilevano problematiche di sorta mentre non si concorda con la scelta della specie arbustiva utilizzata per realizzare la quinta di mascheramento perimetrale individuata nel *Prunus laurocerasus*, specie originaria dell'Asia e del Sud-Est dell'Europa. Si ritiene pertanto opportuno che tale essenza venga sostituita con altre piante autoctone a portamento arbustivo quali, ad esempio, *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum populus*, *Salix viminalis*, *Sambucus nigra*;
- per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni volte a tutelare le componenti ambientali (con particolare riferimento alle acque superficiali, sotterranee e suolo) dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. Dovranno inoltre essere previsti protocolli di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze considerate pericolose per l'ambiente (ad esempio gli oli combustibili).

Adempimenti

- all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98 e smi;
- il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà inoltre prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (ante-operam e post-operam).

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati
vista la l.r.40 del 14 dicembre 1998 e smi
vista la l.r. 52 del 25 ottobre del 2000
vista la l. 447 del 26 ottobre 2005
visto il D.Lgs. 152/2006 e smi
visto il D.Lgs. 387/2003
visto il D.M. 19 febbraio 2007
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

DETERMINA

di escludere il progetto **Impianto fotovoltaico non integrato denominato "FI017 Cava Comunale San Giorgio Canavese**, presentato dalla Società **Asja Ambiente Italia SpA**, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali
- prescrizioni per la realizzazione del progetto;
- adempimenti

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 13/01/2011

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina